

Azione Cattolica Italiana
Presidenza nazionale - Area promozione

Scheda per la visione del filmato

Caro amico,

il video che hai tra le mani può esserti utile se vuoi presentare con modalità nuove i 140 anni di AC che andiamo a celebrare nel 2007-2008.

Può essere una bella occasione per convocare un'assemblea, oppure uno strumento utile per far conoscere l'associazione anche a chi è più giovane, a chi sinora si è affezionato al gruppo ma non ha ancora maturato una forte identità associativa.

La semplice visione del video, però, deve essere anche accompagnata da un minimo di riflessione e di approfondimento. Le immagini, infatti, hanno il valore di farci entrare emotivamente in ciò che viene presentato, ma non possono colmare sino in fondo la nostra esigenza di conoscere con accuratezza nomi, epoche, fatti.

Se vuoi un suggerimento, ti proponiamo di organizzare un incontro così strutturato:

- fai vedere il video in una stanza buia, possibilmente dotandoti di un proiettore, senza nessun preambolo, chiedendo solo la dovuta attenzione e il silenzio. Il video dura intorno ai 5 minuti;
- chiedi un commento "a caldo", in un clima molto informale, libero.
- subito dopo, rendi disponibile il testo scritto completo. Magari le immagini possono continuare a girare ma senza voce;
- prendi la parola, o chiedi di intervenire ad una persona appositamente interpellata per sviscerare alcuni punti del video; che non sia però una relazione classica, si lasci sempre la possibilità a tutti di chiedere e capire meglio; è importante che quanto viene detto dal relatore abbia agganci alle immagini viste;
- conclusa la chiacchierata, si può mostrare di nuovo il video.

Per te che andrai più o a fondo, o per la persona a cui chiedi un intervento competente, sarà utile sapere che il video è stato strutturato in 5 capitoli:

1 – l'introduzione gioca sull'intreccio di nomi e volti che lega in generale la storia umana, in questo caso specifico l'intreccio che tiene uniti questi primi 140 anni di Azione Cattolica. Si parte da Mario Fani, giovane viterbese, e Giovanni Acquaderni, bolognese, cofondatori dei primi circoli della futura Azione Cattolica. Mario Fani è anche il nome della strada in cui fu rapito Aldo Moro, poi ucciso dalle Brigate rosse. E proprio le Brigate rosse, nel 1980, uccisero anche il grande presidente dell'Azione Cattolica dopo il Concilio, quando l'Ac fece la cosiddetta "scelta religiosa". Il video usa questa strategia per dire che gli eventi non si susseguono senza senso, che c'è un filo che tiene insieme tutto. Nel caso dell'Azione Cattolica questo filo è evidente: il servizio instancabile alla Chiesa e alla società italiana. Tutto il video, del resto, gioca sul rapporto stretto tra Azione Cattolica e società. Un dato di fatto che deve però essere conosciuto a fondo. Le parole chiave qui sono: Fani, Acquaderni, Moro, Bachelet. Sul sito www.azionecattolica.it/aci/testimoni ci sono ricche biografie di Fani, di Acquaderni e Bachelet. Sulle vicende che portarono alla morte di Aldo Moro puoi consultare la semplice scheda all'indirizzo it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Moro

2 – Il secondo capitolo ci dice: della storia che oggi ricordiamo non basta tessere un ricordo generico. Per capire a fondo, bisogna entrare nella vita e nelle vicende di quelle persone che nella loro storia si sono sporcati le mani, e invitano anche noi a fare altrettanto. Il ventennio fascista,

culminato con il secondo conflitto mondiale, fu un tempo durissimo per l'AC. Costantemente minacciata dal regime per la sua opera formativa, difesa con tutte le forze dalla Chiesa, l'AC fu tenace palestra di libertà nel mentre il regime sembrava nel pieno delle proprie forze (ce lo ricorda anche il presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfato), e poi fu attivissima in tutta l'opera di ricostruzione civile e morale del Paese. Oltre ad Armida Barelli, Luigi Gedda, Carlo Carretto, vale la pena di ricordare in questa fase Alberto Marvelli e Piergiorgio Frassati. Il video si sofferma anche su una figura ancora poco conosciuta, quella di Gino Pistoni, giovane partigiano aderente all'AC che morì in circostanze eroiche: difatti, fu ferito mentre prestava soccorso ad un soldato nemico. Ebbe però il tempo di scrivere col sangue che la sua sofferenza era dedicata a Cristo, all'AC, alla patria. La biografia di Pistoni è all'indirizzo www.santiebeati.it/dettaglio/91251

3 – Il capitolo 3 vuole mettere in risalto due aspetti: storicamente, l'epoca della ricostruzione che segue la seconda guerra mondiale; dal punto di vista associativo, la presenza di persone come Gedda, Carretto, Barelli che avevano il “dono del futuro”. Questo passaggio serve a fermarsi un attimo su un aspetto sempre presente nella vita dell'AC: la profezia. Ovvero: la capacità di guardare avanti, di progettare, di programmare, ma anche di saper cogliere nuove esigenze, nuove istanze, nuove frontiere. Approfondire, ad esempio, le incredibili opere della Barelli potrebbe servire da sprono a chi crede di poter fare poco per costruire dentro di sé e intorno a sé. Il riferimento a Gedda, Carretto, da il modo di pensare anche a tante figure di laici impegnato in politica, come Giorgio La Pira, Giuseppe Dossetti, Giuseppe Lazzati. Puoi scegliere, ad esempio, di fermarti un attimo sul sindaco La Pira, sulla sua incredibile e indimenticata umanità, ma anche sul suo sogno di pace.

4 – Il Concilio Vaticano II è stato indetto da papa Giovanni XXIII, aperto dallo stesso pontefice nel 1962 e proseguito dal '63 al '65 da Paolo VI. E' unanimamente considerato uno dei grandi eventi del secolo scorso, alla base di un forte rinnovamento della Chiesa. Per l'Azione Cattolica il Concilio fu un momento di forte e consapevole rilancio del protagonismo laicale, concetto alla base dell'Apostolicam Auctositatem, uno dei documenti più noti e certamente da studiare per il “buon laico”. In particolare, dal Concilio l'AC derivò l'importantissima scelta religiosa, ovvero il primato assoluto dello spirituale tra tutti i fini che l'associazione può perseguire. Una scelta difficile e coraggiosa, di cui fu protagonista proprio Bachelet. Quest'anno si celebrano, infatti, anche i 40 anni dalla scelta religiosa. Che non è mai stata una scelta di “ritiro” dalla vita politica, sociale, culturale. Anzi: la scelta religiosa vuol dire rimotivare la nostra appartenenza alla città sulla base di motivazioni forti e solide, sulla base della comune filiarità al Padre. L'AC del post-concilio è anche quella dell'unità (uomini e donne, giovani – adulti - ragazzi), quella della scelta democratica, e dunque del diretto coinvolgimento dei soci in tutte le decisioni che vengono prese, dalla parrocchia all'AC nazionale. Nel video ci sono anche due contributi voce di Bachelet e Giovanni XXIII

5 – Siamo all'oggi, ai volti del presente. A Luigi Alici, Paola Bignardi, l'attuale e le recenti presidenze. Ma anche e soprattutto siamo giunti ai volti dei ragazzi, giovani e adulti che oggi sono chiamati a prendere tra le mani, reinterpretandola, la storia dell'associazione. E' il presente e il futuro che ci chiamano.

I TESTI DEL VIDEO

1.

Il punto di partenza di una storia è sempre un nome. E il suo sviluppo è un intreccio di volti. Mario, Mario Fani è il nome del giovane che con Giovanni Acquaderni ebbe l'idea giusta, quella che ha dato origine, 140 anni fa, all'Azione Cattolica Italiana... Mario Fani è il nome della strada in cui fu rapito dalle Brigate rosse, nel 1978, l'onorevole Aldo Moro... le Brigate rosse sono l'organizzazione che tolse la vita, nel 1980, al primo presidente dell'Ac del dopo-concilio, Vittorio Bachelet... La storia è l'inseguirsi, l'incrociarsi, l'incontrarsi di nomi e volti

2

Eppure per capirla, la storia, non basta seguire la sequenza dei fatti. A volte bisogna zoomare, fermarsi, entrare dentro. Ci sono dettagli che danno la chiave. Come il sacco insanguinato del socio partigiano Gino Pistoni, morto eroicamente nel 1944 per prestare l'ultimo soccorso ad un rivale in guerra, ma fratello in umanità. Gino è il segno di un'epoca che chiedeva di prenderla di petto, la storia, e non vederla scorrere. Ma ogni tempo, ogni luogo, in fondo, chiede di essere conosciuto bene, di essere consumato dai nostri instancabili passi...

3

Ci sono passi della storia in cui crolla rovinosamente tutto. Altri in cui si ricostruisce lentamente, e quasi non riesci a percepire quale sarà, alla fine, il risultato del tuo lavoro. Spesso questo costruire è una profezia, comprensibile solo anni dopo, molti anni dopo. Di certo questo costruire non può essere sempre e solo una risposta, ma richiede, talvolta, di essere una proposta. Armida Barelli, Luigi Gedda, Carlo Carretto avevano il dono di guardare lontano, di pensare il futuro mentre il presente era incerto e il peso del passato ancora forte.

4

Certe curve della storia richiedono poi coraggio, tanto coraggio. Il coraggio di dire "chi sono", "dova vado". Il coraggio di operare scelte che restano, che fondano. Il Concilio fu un atto di coraggio della Chiesa in un tempo che ne richiedeva, di coraggio. Vittorio Bachelet fu uomo di coraggio per una associazione che ne richiedeva di coraggio, per una associazione che chiedeva di rispondere a nuove sfide con maggiore coscienza di se stessa e della propria missione. La scelta religiosa, ovvero il primato dell'essenziale. L'organizzazione democratica, ovvero il protagonismo laicale. E anche nella sua vicenda personale e professionale, il giurista Bachelet, con il sangue versato per lo Stato, si mostrò uomo di coraggio per una società italiana che ne chiedeva, di coraggio.

5

Una storia, qualsiasi storia, comincia da un nome, è un intreccio di volti. Ma poi chiede che qualcuno la prenda per mano per portarla oltre. Oggi, la lunga storia dell'Azione Cattolica Italiana è presa per mano dai nomi, e dai volti, di ragazzi, giovani e adulti che operano, pensano e amano per il bene della Chiesa e della società. Fa paura, la storia che vivi, perchè sfugge alla tua fotografia. Voltati indietro solo per un attimo, guarda con affetto a questi 140 anni, lasciati spingere in alto da ciò che ti precede. Vedrai più chiaro il tuo compito ora, potrai colorare anche tu un arco del nostro futuro.